

PER IL SABATO SANTO 1953

A Nando Fabro

Il gallo s'è scolato per millenni.
E Cefa ha pianto. E dondolò dall'albero
lo scheletro dei Giuda. Balza fuori,
rovescia sopra il tetro nostro suolo,
o Signore, la pietra che Ti chiude.

Te Risorto presentano nei solchi
turgide gemme e pallidi frumenti.
Ripercorrono ansiosi i Due di Emmaus
l'antica strada. E là Maria di Magdala
nell'orto attende che Tu la sorprenda.

Hora est jam: il tedio e il lamento
vano, che noi tardi di cuore a credere
a guardia riponemmo del Sepolcro,
un Tuo urlo disperda, o Tu più forte
d'ogni morte, Gesu: de somno surge.

E gli Angioli, alleluja, e le campane
Annuncino alleluia, che Tu ritorni.
Per domani, Signore? Oh, da domani
s'inizino, coll'alba, i giorni nuovi,
alleluia, viso Domino. Alleluia!